

Tra le nuvole

Scritto da Claudio Lugj

14 Feb, 2010 at 04:43 PM



Tra le nuvole

Regia: Jason Reitman

Cast: George Clooney, Vera Farmiga, Anna Kendrick, Jason Bateman

Distribuzione: UIP

Jason Reitman, 33enne canadese figlio d'arte, ha già realizzato gli ottimi **Thank you for smoking** e **Juno**, e ora si conferma per acume e sensibilità con **Tra le nuvole**.

Ryan Bingham (George Clooney) è la faccia piacevole che ci accompagna in un viaggio ininterrotto attraverso i cieli d'America, ai check-in degli aeroporti, su lussuose automobili prese a nolo, alle reception degli alberghi a 4 e 5 stelle, in una gara un po' folle in cui contano le carte plastificate – di credito o quelle dei club più esclusivi – e specialmente, i chilometri percorsi. E sono migliaia, anzi di più. Come apprendiamo nel film, tra la Terra e la Luna corrono 250.000 miglia, ben 100.000 in meno di quelli che Bingham ha percorso in un anno.

Quest'uomo affascinante, che ha passato la quarantina senza legarsi a una persona o a un luogo in particolare, svolge una professione molto proficua, ma non proprio gradevole: è un abilissimo "tagliatore di teste", ossia licenzia per conto delle grandi aziende il personale in esubero. Tra un volo e l'altro gli viene affiancata Nathalie (Anna Kendrick), una giovane neolaureata che ha convinto il capo (Jason Bateman) che dimissionando le persone in videoconferenza si possono risparmiare grosse somme. Bingham è decisamente contrariato da questa ottimizzazione, che da un lato disumanizza ancor più l'incarico, senza considerarne gli esiti, dall'altro gli impedisce d'incontrarsi con Alex (Vera Farmiga), la sua avvenente copia al femminile: sola, disimpegnata e disponibile. La donna di cui si sta innamorando e con la quale pensa di accasarsi.

Nella seconda parte del film scopriamo che la perdita dell'impiego corrisponde - anche fuor di metafora - alla morte dell'individuo, che Alex possiede già una famiglia, e che Nathalie conserva ancora quell'etica che le consentirà di cambiare strada. Prima che sia troppo tardi.

Ma forse è già troppo tardi per le migliaia di persone schiacciate dalla crisi economica di questi mesi, e brutalmente ridotte sul lastrico.

Ai drammi sociali **Tra le nuvole** associa quelli individuali, *in primis*

l'incomunicabilità degli esseri umani al tempo di Internet, dei telefoni portatili, e dei mille gadget tecnologici, che paradossalmente accentuano la percezione di solitudine e l'artificialità dei sentimenti ridotti a merce.

Considerazioni amare per una commedia umoristica di geometrica precisione, dal ritmo brillante, dalle gag originali che scaturiscono dal vivere quotidiano, e dalle straordinarie immagini aeree del paesaggio contemporaneo (città e campagne) che scorrono, com'è ormai usuale nelle

pellicole di Reitman, sui curatissimi titoli di testa...



estratto da PRIMISSIMA SCUOLA n.1-2 febbraio 2010

[Chiudi finestra](#)